

Lo chiudono: coro di proteste. Contrordine: continua (almeno fino a giugno). Intanto, l'«anonima blobbisti» prosegue imperterrita nella sua caccia quotidiana. Ecco la cronaca di un turno di lavoro e la «mozione degli affetti» di Enrico Ghezzi e Marco Giusti

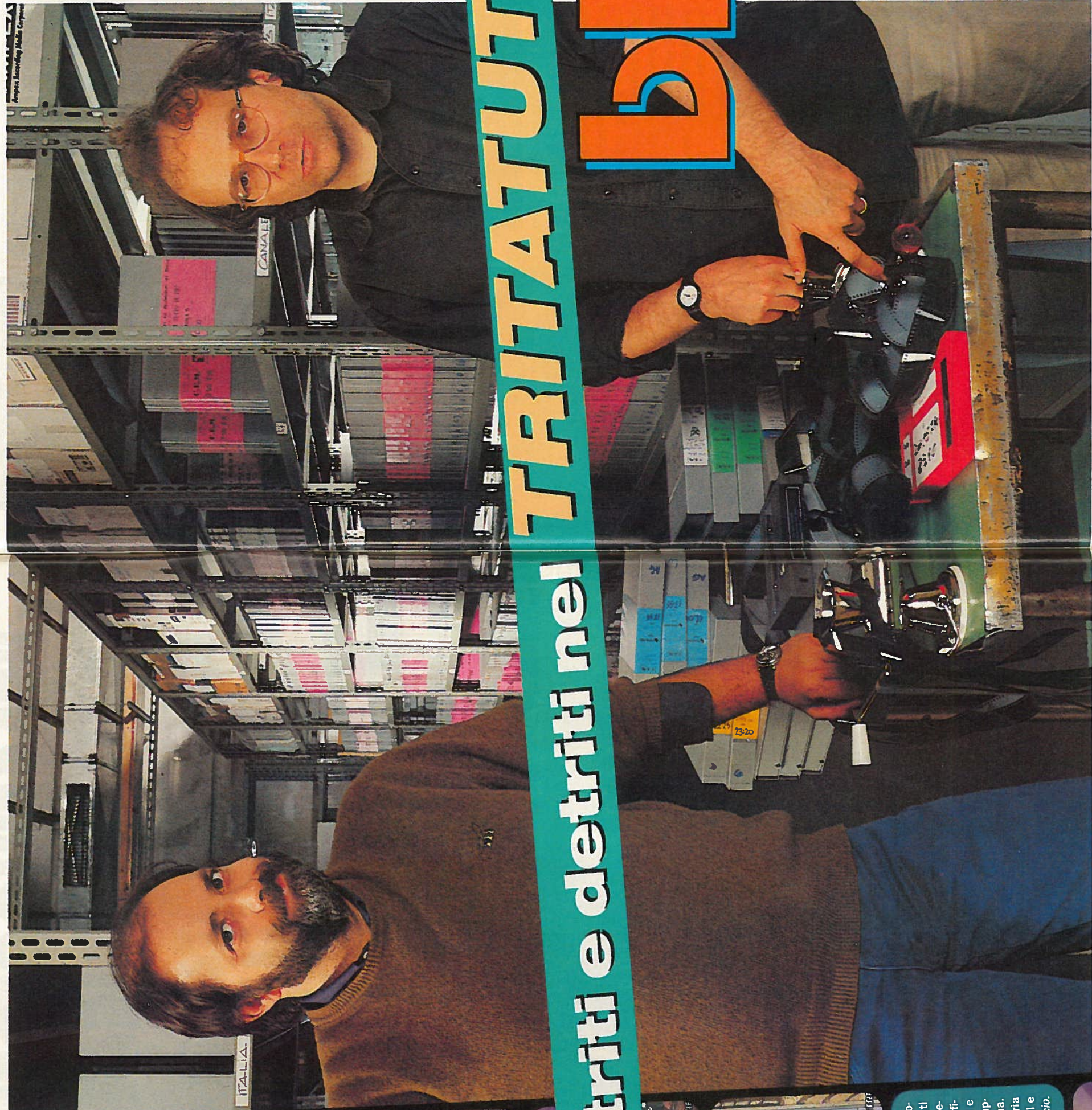
di Francesco De Vitis  
Foto di Luciano Viti

# Tritati tutto di Blob

Su una cosa l'opinione pubblica è d'accordo: le facce di *Blob* sono Enrico Ghezzi e Marco Giusti. Ma dietro la «gelatina» più dissacrante della televisione di casa nostra, si nasconde il lavoro appassionato di una quindicina di persone i cui nomi scorrono veloci nei titoli di coda del programma. Eppure è proprio l'«Anonima Blobbisti» (la definizione è loro) che, giorno dopo giorno, assembla quella manciata di frammenti al fulmicotone che, dal lunedì al venerdì, precede l'appuntamento di prima serata di Raitre.

Chi è il blobbista? Se Ghezzi & Giusti sono l'intuizione, il blobbista è la carne viva, lo spettatore che diventa

(segue a pag. 20)



Nell'archivio del centro di produzione Salarlo 2 di Roma, Marco Giusti e Enrico Ghezzi al tritacarne si premono per questa «orribile ma efficace» (la definizione è di Ghezzi e quindi va letta in stile *Blob*) rappresentazione del loro programma. Nella sequenza, dall'alto, Valeria Marini, Anna Falchi, Claudia Koll e Alba Parietti, ovvero *Bomb condicio*.

